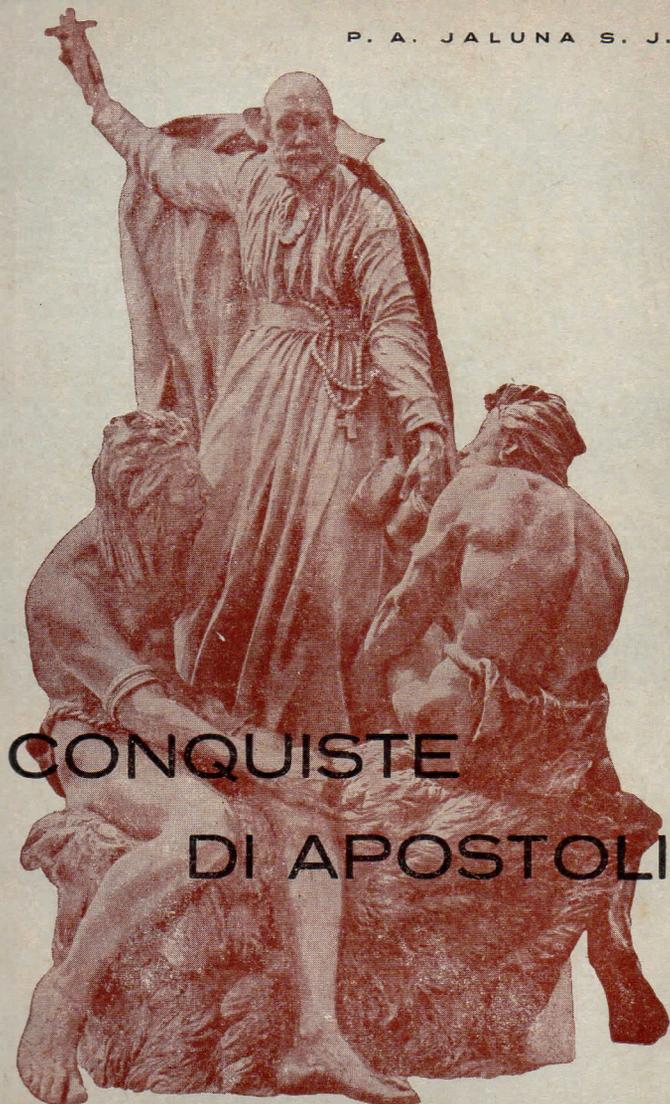




Offerta L. 3,50

P. A. JALUNA S. J.



CONQUISTE DI APOSTOLI

CATANIA - PIA SOCIETÀ S. PAOLO - 1938 - XVII

Una fiaccola di bontà:

P. GIROLAMO GRAVINA

Nacque a Caltanissetta dalla nobile famiglia Gravina l'anno 1603. Era il primogenito e l'erede su cui si fondavano le più rosee speranze dei suoi. Ma giovinetto, senti chiamarsi a più alti ideali ed ebbe il coraggio e la forza di vincere le seducenti allettative del secolo per entrare nella Compagnia di Gesù. Il cuor generoso non si contenta della mediocrità, ma vuol segnalarsi, specialmente quando si tratta di espandere il Regno di Dio. Terminati dunque gli studi, il Gravina chiese ardentemente le lontane e promettenti missioni delle Indie e s'imbarcò nel 1635 insieme con il Venerabile Marcello Mastrilli e altri 31 compagni di cui due siciliani celebri; il P. Giuseppe Chiara, martire al Giappone e il P. Francesco Brancati, apostolo di Sciangai.

In Cina

Il Signore lo destinava però alla Cina e nel 1637 fu inviato a Hang-tcheou per apprendervi la lingua. Quindi gli furono affidati varie cristianità nel Kiang-nan, dove diede continui e meravigliosi esempi di zelo.

Il P. Buglio ci attesta in una lettera scritta nel 1639 al P. Castelnuovo di averlo trovato nella pro-

vincia di Nanchino che faceva un bene immenso. Basti pensare che nello stesso anno a Sciangai, insieme col Brancati, battezzò ben 1124 infedeli e altri 1244 l'anno successivo; dal 1644 poi al 1648, più di tre mila persone.

La prova

Contraddizioni però e pene non solo non gliene mancarono, ma ne ebbe in abbondanza: il bene, per svilupparsi, deve essere seminato e coltivato nel pianto. Per mancanza di viveri si sfiò sino al punto quasi di morire. Per fortuna venne il P. Martini e la salute per quella volta ritornò. Intanto la chiesa era stata bruciata dagli idolatri e il Gravina era in angustie per rifarla. Il letterato Giovanni Kin, figlio del Dottor Tommaso, Vicerè del Koang-si, si era raffreddato nella pratica della virtù. Quando fu toccato dalla grazia, in prova del suo sincero ritorno, fece dono della sua casa per farne una chiesa. I cristiani pensarono poi a costruirvi accanto l'alloggio per il missionario. Così chiesa e residenza tornarono a funzionare con tanto bene spirituale dei fedeli.

Assodare le conquiste

L'attenzione del P. fu rivolta più a consolidare le posizioni acquistate, istruendo e confortando nella fede i convertiti, che a far nuovi proseliti. Nondimeno battezzò un gran numero di gentili a

Tch'ang chaou e nei dintorni, anzi nel 1660 innalzò la chiesa di questa città, distrutta l'anno innanzi da un incendio e ne costruì delle nuove in altre località. Allo scopo di far vivere intensamente la vita cristiana eresse Congregazioni sul tipo di quelle famose del P. Brancati, suo amico e compagno.

Odio e serenità

I bonzi gli portavano un odio implacabile sino a macchinare varie volte di sopprimerlo. Non riuscendo nel perfido intento, fecero delle evocazioni solenni per darlo in potere dei demoni. Inutile. Il P. Gravina se la rideva. Furiosi quindi di tale smacco se la presero con le divinità stesse vomitando loro le più orribili maledizioni, mentre il missionario continuava con serenità imperturbabile i suoi umili e pii lavori e portava il numero dei cristiani a più di 20 mila.

I fedeli erano incantati della sua dolcezza e della sua totale dedizione in bene del prossimo.

Martire della povertà

L'amore della povertà fu la causa della sua morte. La guerra civile impediva che gli giungessero da Macao le risorse necessarie. D'altra parte non voleva accettare nulla dai cristiani. Un giorno narrandogli un Padre di aver ricevuto una buona offerta per aprire un collegio: Bene — disse egli — la Provvidenza è sempre buona e savia... In questa residenza non ho neppure il cibo necessario

Dio sia ugualmente benedetto ». Quando i Superiori avendo conosciuti questi particolari, gli mandarono dei soccorsi era troppo tardi, essendo morto piamente il 4 settembre 1662.

Scrisse per i fedeli tre libri, cioè: Considerazione su Dio e la Redenzione, un catechismo e un trattato per confutare gli errori.

